



PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI

San Casciano in Val di Pesa

pdc_i_sancasciano@yahoo.it

www.geocities.com/pdc_i_sancasciano

SAN CASCIANO DEMOCRATICA E PROGRESSITA

CONTRIBUTO DEL PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI PER
IL PROGRAMMA ELETTORALE DELLA COALIZIONE DI
SINISTRA ALLE PROSSIME ELEZIONI COMUNALI DI SAN
CASCIANO IN VAL DI PESA

Introduzione

Queste proposte programmatiche hanno lo scopo di contribuire all'elaborazione delle scelte strategiche e dei singoli elementi programmatici per la stesura di un programma comune della coalizione di centro sinistra per il governo di San Casciano.

La realizzazione completa del programma è pensata su base decennale, o, ancor meglio, quindicennale attribuendo in tal caso alla prossima legislatura il ruolo di completamento della passata esperienza e, soprattutto, di fondazione della nuova. In quest'ottica trovano spazio scelte strategiche di ampio respiro. Una legislatura di transizione è, del resto, necessaria per diminuire l'incidenza dei notevoli impegni finanziari del Comune frutto delle molte opere pubbliche realizzate recentemente ed ancora in cantiere.

Preambolo

Il Partito dei Comunisti Italiani attribuisce un valore strategico alla coalizione dell'Ulivo ed all'alleanza di centro sinistra per il governo della autonomie locali e del Paese. L'alleanza deve essere fondata sui principi dell'unità e della autonomia dei diversi partiti che la compongono, sul principio della pari dignità tra i componenti e della lealtà politica.

Le passate esperienze di governo della coalizione di centro sinistra hanno rappresentato un momento di sviluppo del comune e quanto iniziato e non concluso deve essere portato a termine. Le modifiche legislative che hanno attribuito sempre maggior poteri al Sindaco hanno talvolta portato ad incomprensioni tra le forze della coalizione che dev'essere impegno collettivo risolvere.

Antifascismo, democrazia e pace

Il Partito dei Comunisti Italiani attribuisce un importante valore all'azione che i Comuni possono svolgere per il mantenimento e la diffusione dei valori fondanti della Repubblica Italiana ed in particolare dell'antifascismo, della democrazia e della pace.

L'Amministrazione sarà chiamata ad agire indirettamente (con tutta l'attività di governo, dalla scuola allo sport, dagli anziani

alle scelte di politica economica) per affermare questi valori ma anche direttamente poiché la pronuncia delle istituzioni è un valore.

Il Partito dei Comunisti Italiani si impegna ad esser promotore di questi temi nel Consiglio Comunale e nella Giunta.

La difesa dei valori dell'antifascismo è oggi il concreto strumento di contrasto del revisionismo storico. La difesa dei valori fondativi della Repubblica è uno strumento per la difesa di questo ordine sociale e del nostro benessere. Piuttosto è compito delle Istituzioni non solo difendere ma cercare di realizzare pienamente i dettati costituzionali.

La difesa della democrazia è essenziale al mantenimento delle libertà faticosamente conquistate con la Resistenza e con l'azione sociale degli anni 50, affermata e diffusa al termine degli anni 60, difesa strenuamente contro il terrorismo negli anni 70. Il nostro Paese vive oggi il rischio di un regime che pur non avendo i tratti liberticidi del fascismo realizza una coercizione di alcune libertà fondamentali a partire da un piattume culturale e dall'affermazione di un modello consumistico e competitivo contro la solidarietà ed il progresso.

La pace è un valore universale di per sé stesso causa di progresso e di miglioramento delle condizioni di vita dei popoli. Per il questo il Partito dei Comunisti Italiani si impegna a chiedere che San Casciano si pronunci sempre contro le guerre e specialmente contro le invasioni militari di Stati sovrani, i colpi di Stato e l'impiego di truppe italiane in territorio straniero senza una richiesta dei relativi Governi condivisa dalla totalità della popolazione.

Il Partito dei Comunisti Italiani apprezza l'impegno dell'Amministrazione per l'indipendenza del popolo Sarhawi e chiede che detto impegno prosegua nel tempo. Il Partito dei Comunisti Italiani individua nel sistema dei gemellaggi uno strumento non solo di crescita economica ma anche di fratellanza tra i popoli e chiede che sia presto intrapreso anche rispetto alle realtà locali di nazioni che, seppure tra mille incertezze, hanno compiuto scelte politiche e sociali opposte all'imperialismo americano e tra queste, sottolinea, Cuba.

Il Partito dei Comunisti Italiani per quanto ritenga importante il ruolo della coalizione, individua nel compromesso uno strumento concreto e sincero dell'azione politica e rivendica su questi temi il proprio diritto di autonoma iniziativa disponibile comunque a trovare il massimo punto d'accordo possibile con le altre forze della coalizione.

Il Lavoro

La tutela del lavoro, dei diritti e della dignità dei lavoratori, del salario sono obiettivi fondamentali dell'azione di governo del Partito dei Comunisti Italiani. Pertanto il Partito dei Comunisti Italiani opererà affinché questi valori siano patrimonio dell'intera coalizione.

Il Comune può svolgere un'azione diretta di tutela del lavoro non ricorrendo alle forme di precariato e sfruttamento che la famigerata Legge 30 permette. Questa legge, approvata dal Governo Berlusconi in contrasto ed in spregio all'opinione dei lavoratori e dei Sindacati, consente forme inammissibili di precariato quale base per uno sfruttamento illimitato dei lavoratori e per una regressione del rapporto di lavoro all'Ottocento. Non è quindi accettabile che una amministrazione di centro sinistra sfrutti questa legge. Questa scelta netta dovrà essere anche un indirizzo politico per coloro che rappresentano il Comune nelle aziende partecipate. Lo sfruttamento del lavoro trova realizzazione anche attraverso i processi di esternalizzazione e privatizzazione che quindi il Partito dei Comunisti Italiani contrasta e, come obiettivo minimo, si impegna a vigilare affinché avvengano nel massimo rispetto dei lavoratori.

Il Comune inoltre è impegnato affinché nelle controversie tra i padroni e i lavoratori sul proprio territorio le soluzioni siano sempre eque e mai prescindano dal rispetto della dignità, dei diritti e di un dignitoso salario. I sindacati dei lavoratori e la CGIL su tutti sono i principali interlocutori per il raggiungimento di questo obiettivo.

Il Comune

La dimensione del nostro Comune è tale per cui la rappresentanza politica può sia avere obiettivi complessivi e generali di governo del

territorio che vanno oltre la semplice amministrazione di servizi sia mantenersi a diretto contatto con i cittadini. Questo duplice ruolo deve realizzarsi pienamente contrastando infauste scelte legislative che hanno portato alla separazione di molte scelte politiche dalla rappresentanza politica diretta dei cittadini. La maggioranza ed il Sindaco che essa esprime devono quindi essere i responsabili di tutte quelle scelte che il Comune esercita in proprio o attraverso sovrastrutture amministrative (Ambiti Territoriali Ottimali, Conferenze dei Sindaci, Distretto rurale, etc.) o società (SAFI, Publiacqua, etc.). L'obiettivo di un maggior legame tra scelte e rappresentanza politica è conseguibile attraverso una interpretazione delle scelte legislative volte alla separazione del controllo dalla gestione fortemente riduttiva ed incentrata principalmente all'esaltazione della professionalità dei lavoratori (tanto del comune quando delle società partecipate) che sono chiamati a realizzare il programma e le scelte politiche espresse dai cittadini con il voto.

Gli amministratori della coalizione debbono avere una visione corretta delle istituzioni. Ogni cittadino deve quindi essere uguale di fronte all'amministrazione comunale. Gli interessi politici, sociali ed economici che sono chiamati a rappresentare sono quelli degli elettori della coalizione e quindi i tradizionali ideali di uguaglianza, giustizia e solidarietà delle classi lavoratrici e delle espressioni popolari del pensiero cattolico.

Il Sindaco e la Giunta sono espressione collegiale dei partiti politici che compongono la coalizione nel rispetto dell'autonomia di ciascuno. E' quindi essenziale che tra Giunta e Presidenza del Consiglio Comunale siano coinvolte le forze politiche partecipanti in considerazione del consenso elettorale raccolto. La Giunta deve funzionare collegialmente con il principio della ricerca del consenso, le forze politiche coinvolte sono chiamate alla lealtà reciproca e all'onere di offrire soluzioni alternative concrete quando non condividono le altrui proposte.

Le associazioni di riferimento sono, in primis, i sindacati dei lavoratori (e su tutti la CGIL), le associazioni culturali della sinistra (Case del Popolo) e del mondo cattolico

democratico, le associazioni di categoria del Commercio e dell'Artigianato (CNA, Confesercenti), le Cooperative di consumo (COOP) e di costruzione. Il principio costituzionale del superamento delle differenze economiche e sociali deve improntare ogni scelta dell'amministrazione stessa. Questi sono i soggetti con i quali costante deve essere il confronto politico e con i quali debbono sempre e comunque essere discusse le scelte fondamentali dell'amministrazione.

Il nostro Comune ha la fortuna di esprimere un vasto tessuto di associazioni che a partire dai valori della solidarietà e della partecipazione intervengono in maniera positiva ed attiva nella società. Sono queste il terzo momento per il raccordo tra gli amministratori e i cittadini con le quali di volta in volta confrontarsi per le scelte che coinvolgono i temi di intervento delle associazioni stesse.

L'espressione di interessi particolari attraverso associazioni di categoria o territoriali può rappresentare un momento di arricchimento e di affinamento delle scelte programmatiche.

Gli amministratori incontrano periodicamente i cittadini sul territorio secondo un programma di assemblee continuo ed adeguatamente pubblicizzato. La partecipazione alle assemblee mediante il rapporto ed il ruolo delle forze politiche e delle associazioni di riferimento.

Comitati, associazioni, gruppi di pressione, finalizzati all'esclusivo soddisfacimento di interessi particolari o perfino egoistici avranno ascolto e peso solo subordinatamente al soddisfacimento degli interessi generali.

Sarà responsabilità collettiva della Giunta e del Sindaco la valorizzazione dei dipendenti comunali per la buona amministrazione, il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e la realizzazione del programma. L'organizzazione degli uffici dovrà essere improntata al principio della collaborazione stando ben attenti a contenere l'eccessiva burocratizzazione e svalorizzazione del lavoro che l'interpretazione dominante della riforma del rapporto di lavoro introdotta nel pubblico impiego ha introdotto. E' importante per questo una oculata scelta delle persone chiamate a

svolgere le funzioni dirigenziali rifuggendo per quanto possibile dalla pratica del contratto a professionisti esterni. Qualora fosse necessario ricorrere a contratti esterni è indispensabile che siano previsti tra i requisiti tutti quelli necessari per partecipare ad un concorso pubblico per il ruolo equivalente. La formazione e la crescita del personale sono il presupposto per disporre di risorse interne per ricoprire gli incarichi più delicati. Una definitiva, efficiente, e funzionale soluzione dovrà essere trovata per l'Ufficio dell'edilizia pubblica e per il Corpo di Polizia Municipale.

La dimensione del Comune non rende necessaria la figura del Direttore Generale e, sicuramente, non è pensabile affidare questo incarico ad una persona diversa dal Segretario Generale causando un inutile aumento di spesa del Comune.

Il principio di uguaglianza tra i cittadini deve riguardare anche coloro che l'arretratezza della legislazione non copre. In particolare nessuna discriminazione potrà riguardare l'accesso ai servizi di ogni tipo per i cittadini stranieri e per le famiglie non convenzionali (coppie di fatto, etc.). La partecipazione degli stranieri residenti nel Comune alle scelte politiche dovrà essere formalizzata in attesa degli appropriati interventi legislativi. Per esempio, fin da subito, i giovani immigrati non residenti debbono poter esprimere il proprio voto per il forum dei giovani.

Il territorio e l'ambiente

Il Comune di San Casciano in Val di Pesa è inserito in un contesto territoriale ed ambientale di particolare pregio. La straordinaria bellezza del territorio non è l'esclusivo frutto della sorte ma anche il risultato di una storia secolare che ha saputo interpretare l'uso del territorio non solo in funzione del profitto immediato. Il dopoguerra, sotto la guida dei comunisti prima e successivamente della sinistra tutta, ha rappresentato un momento di grande progresso sociale ed economico che ha visto procedere parallelamente tanto lo sviluppo quanto la tutela del territorio. Sono questi i motivi per i quali ogni scelta di miope fossilizzazione del presente

rappresenta il primo passo per l'inizio di un declino che presto coinvolgerebbe la società.

Il maggior rischio per il nostro territorio è quello di svolgere l'esclusivo ruolo di residenza di pregio per coloro che lavorano in città o comunque in altre aree e di produzione agricola di eccezionale pregio. Il turismo d'élite è esclusivamente una estensione di questa concezione miope del nostro territorio. Un altro aspetto di questo pericolo è la concezione chiusa del nostro territorio per la quale ogni nuovo momento di sviluppo è interpretato come la perdita di privilegi per coloro che hanno già la fortuna di abitarlo.

Scelte urbanistiche

Lo sviluppo della residenza nel nostro Comune dovrà essere giustamente limitato ed avvenire nell'ambito di precise scelte di programmazione capaci di conciliare le necessità economiche ed abitative e quelle ambientali di conservazione e salvaguardia. Anche in questo caso l'elemento guida della coalizione sarà il soddisfacimento delle esigenze dei propri ceti sociali di riferimento ideale ed elettorale. Fortunatamente gran parte dell'esigenza abitativa dei sancascianesi è soddisfatta, quella residua dovrà, per noi Comunisti Italiani, trovare piena soddisfazione così come dovranno trovare soddisfazione le esigenze abitative associate alle scelte di sviluppo dell'area del Bargino (Antinori) e di quella di Ponterotto (Laika). Qualora saranno necessari interventi in questa direzione il Partito dei Comunisti Italiani individua come prioritario il recupero del patrimonio esistente e la costruzione cooperativa. Per la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio sarà importante il piano strutturale (nuovo strumento di programmazione urbanistica) nel quale il Partito dei Comunisti Italiani propone sia classificato integralmente il territorio e siano circoscritte le zone votate al soddisfacimento di un eventuale ulteriore bisogno abitativo.

La prossima amministrazione dovrà porre una particolare attenzione alle esigenze abitative delle giovani generazioni. L'aumento vertiginoso del prezzo degli affitti e delle abitazioni, la rovinosa e nefasta precarizzazione del lavoro (con la conseguente impossibilità di

accedere al credito) e una concezione più aperta e libera delle unioni e della famiglia rende, di fatto, impossibile la realizzazione di autonome scelte di vita per i giovani e li vincola alla famiglia di origine. Il Partito dei Comunisti Italiani è aperto ad ogni soluzione del problema e, come alternativa alla costruzione cooperativa (a prezzi che debbono essere molto inferiori a quelli del mercato), vede sia la possibilità di un contributo pubblico all'acquisto sia la realizzazione di soluzioni abitative apposite che potrebbero esser concepite come di transito nel percorso di acquisizione di una propria casa. Lasciare la situazione inalterata porterebbe ad una dinamica generazionale preoccupante del nostro territorio: da un lato coppie ricche tra i 35 e i 45 anni in ingresso alla ricerca di una residenza privilegiata, dall'altro giovani in uscita alla ricerca di una residenza possibile. Questa dinamica inciderebbe sui valori e sulla organizzazione sociale della nostra comunità poiché pian pian il nostro corpo residente si trasformerebbe in persone alla ricerca di un territorio da fossilizzare e non di persone che sono cresciute o che lavorano nel proprio territorio vivo.

Le esigenze abitative dei lavoratori immigrati che sempre più rappresentano la manodopera delle attività agricole hanno molti tratti in comune con quelle dei giovani ed anch'esse non possono essere lasciate al mercato.

Le politiche abitative, in conclusione, dovranno offrire soluzioni possibili affinché il tessuto sociale e culturale del nostro territorio si conservi e si sviluppi secondo i valori caratteristici delle nostre identità politiche. Per questo soluzioni abitative dovranno esservi per coloro che in questo territorio sono nati o vi lavorano. L'accoglienza di persone che lavorano altrove è comunque utile ma chiaramente deve avvenire in maniera completa di modo che questo sia un territorio da vivere e non semplicemente da abitare. Le scelte urbanistiche altro non sono che lo strumento per realizzare queste politiche nel pieno rispetto del nostro ambiente e del nostro territorio.

Il Partito dei Comunisti Italiani esprime il proprio giudizio positivo sulla scelta del trasferimento delle cantine Antinori al Bargino

e della conseguente e correlata riqualificazione dell'area del Bardella espressa nella precedente legislatura. Difficile compito della prossima legislatura sarà la concreta realizzazione di questa scelta. Mantenere l'invecchiamento, l'imbottigliamento e l'affinamento dei vini pregiati della casa Antinori sul nostro territorio è una opportunità non solo per i lavoratori impiegati (che in alternativa avevano il trasferimento a Cortona) ma per tutto il territorio che ne trae beneficio in termini di produzione agricola, turismo e commercio. Di contro la riqualificazione dell'area del Bardella offre diverse opportunità produttive per l'artigianato, il commercio ed il turismo ed alcuni spazi alla collettività (tra i quali proponiamo che vi sia un asilo nido). E' scontato che la proprietà Antinori sfrutta gli spazi privati di questa parte dell'operazione per finanziare l'altra, ciò deve però avvenire secondo i principi di programmazione e contemperare l'interesse collettivo. Il difficile compito della prossima Amministrazione è quindi quello di comporre le esigenze del soggetto privato e quelle della collettività per realizzare un intervento che sia socialmente e ambientalmente non solo sostenibile ma progressivo. Il Partito dei Comunisti Italiani opererà affinché i punti fermi dell'operazione siano il mantenimento di tutti i posti di lavoro (e comunque una collocazione lavorativa per tutti i lavoratori attuali), l'armonizzazione del complesso cantine imbottigliamento con l'ambiente affinché sia un complesso di pregio e di interesse tecnologico, l'integrazione dell'albergo e del centro di vendita vini del Bardella nel tessuto turistico e commerciale del Comune e un considerevole spazio pubblico nell'area del Bardella con la realizzazione di servizi a vantaggio della cittadinanza.

Tra i compiti della prossima amministrazione vi sarà anche l'attuazione del trasferimento della Laika dal Comune di Tavarnelle alla zona industriale e artigianale del Ponterotto. E' questa una scelta importante che investe una parte del nostro territorio e se ben realizzata rappresenterà un momento di ulteriore sviluppo. E', inoltre, una scelta che permetterà il miglioramento delle condizioni di lavoro degli addetti ed una crescita

occupazionale dell'azienda stessa. Sono questi i motivi, oltre al positivo giudizio espresso dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori e dai sindacati di categoria, che motivano la scelta del Partito dei Comunisti Italiani di lavorare per questo trasferimento. Il Partito dei Comunisti Italiani propone inoltre un patto politico di salvaguardia tra le forze di coalizione che vincoli la destinazione industriale di quest'area per un congruo numero di anni, almeno la durata della prossima stagione amministrativa (10-15 anni) al fine di impedire ogni appetito speculativo.

Il decentramento del catasto è uno strumento essenziale per il governo del territorio e la tutela del territorio stesso, nonché un miglioramento dei servizi per i cittadini e per i professionisti. Il Partito dei Comunisti Italiani lavorerà quindi per la realizzazione dell'Ufficio decentrato del catasto nel Comune.

Risorse idriche

La scarsità delle risorse idriche rappresenta uno dei principali problemi ambientali del nostro Comune. La scarsità delle risorse è un problema di origine ambientale ed intrinseco alle peculiarità del territorio stesso la cui soluzione non può essere affidata ai soli interventi di miglioramento della rete idrica, diminuzione degli sprechi, educazione al risparmio e ottimizzazione della produzione agricola. E' prioritario il collegamento della rete idrica all'acquedotto dell'Anconella. Gli unici interventi che possono essere svolti parallelamente sono relativi al ripristino di condizioni minime di affidabilità della rete idrica per molti centri minori che la precedente gestione di Fiorentinagas ha lasciato al completo abbandono. Entro il termine della prossima legislatura il collegamento con l'Anconella dovrà essere definitivo e le situazioni inaffidabili dovranno esser tutte risolte.

Raggiunti questi obiettivi fondamentali è indispensabile un complessivo miglioramento della rete idrica la cui priorità dev'essere la riduzione degli sprechi e, per quanto possibile, della durezza dell'acqua distribuita.

Smaltimento dei rifiuti

L'assenza di impianti attivi per lo smaltimento dei rifiuti prodotti nel Comune comporta sia un costo eccessivo dello smaltimento sia l'intollerabile fenomeno della esportazione dei rifiuti. Gli alti costi che originano una tariffa "pesante" e l'esportazione dei rifiuti debbono essere risolti nel giro di una legislatura attraverso l'attuazione del piano provinciale dei rifiuti e, specificatamente, con il completamento degli impianti delle Sibille e di Testi. Gli interventi debbono essere attuati durante la prossima legislatura.

Pur nell'ambito di una stretta cooperazione con gli altri Comuni dell'ATO 6 è strategico che i comuni del bacino SAFI, terminato un periodo transitorio di ammortamento degli investimenti stimato al massimo in 8 anni, abbiano la possibilità di una gestione autonoma del ciclo dei rifiuti in termini economicamente sostenibili e mantengano collettivamente uno stabile ruolo prioritario nella gestione degli impianti situati sul proprio territorio. Entrambe le condizioni sono essenziali al mantenimento della necessaria autonomia finalizzata al pieno rispetto dell'ambiente nei processi di smaltimento dei rifiuti stessi.

Il completamento degli impianti delle Sibille e di Testi deve avvenire nel pieno rispetto dell'ambiente ed il Comune deve poter intervenire tanto nelle scelte costruttive e tecnologiche quanto in quelle gestionali. Il completamento degli impianti non può precedere la soluzione al problema del trasporto dei rifiuti tra gli impianti medesimi che non è attuabile sull'attuale sistema stradale ed anzi rappresenta l'occasione per il ripristino di un collegamento ferroviario. Qualora l'impianto delle Sibille si configuri, come previsto, come uno dei due principali impianti di selezione dell'ATO 6 anche l'accesso all'impianto medesimo non può essere limitato alla strada provinciale Chiantigiana per Val di Greve e poi alla Cassia.

Il completamento dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di Testi rappresenta un primo tassello di un sistema locale di produzione di energia.

Politiche energetiche

Nell'ambito delle prossime tre legislature dovrà realizzarsi la metanizzazione dei centri minori secondo un continuo programma di interventi da programmare parallelamente ad altre esigenze del territorio.

Le recenti crisi della distribuzione e dell'approvvigionamento di energia elettrica mostrano l'opportunità di pensare, anche da parte delle autonomie locali, alla realizzazione di piccole unità produttive. La scala non può certo essere quella comunale, il nostro Comune potrebbe però esser capofila di un progetto che coinvolga l'intero Chianti fondato sull'impiego di fonti non tradizionali. In alternativa, o parallelamente, è possibile pensare ad un progetto diffuso di produzione di energia elettrica per soddisfare le esigenze del turismo e della produzione agricola.

Il Comune è privo di distributori di metano e di GPL. La diffusione di questi combustibili per l'autotrazione avrebbe benefici effetti sia per l'ambiente sia per le tasche dei molti pendolari che abitano il nostro territorio. E' quindi necessario promuovere la realizzazione, o il completamento di impianti già esistenti, di almeno due impianti di distribuzione di questi combustibili nel corso della prossima legislatura.

Comunicazioni

La realizzazione di una diffusa e soddisfacente rete di comunicazioni rappresenta una preconditione per il mantenimento di un ruolo attivo nell'economia del nostro Comune nel medio periodo. Un sistema di comunicazioni ben dimensionato rappresenta anche una opportunità per l'accesso dei nostri concittadini al futuro principale canale distributivo dell'informazione e dell'intrattenimento oltre ovviamente ad un preconditione per il tessuto produttivo e commerciale anche di piccole dimensioni. Di contro le società di telecomunicazioni al momento non giudicano economicamente conveniente investimenti appropriati su territori a residenza e produzione diffusa come il nostro. La soluzione di sviluppare accanto ad una "dorsale" cablata tradizionalmente con la fibra ottica (San Casciano, Cerbaia, Mercatale,

Chiesanuova, San Pancrazio) e collegata con Firenze un sistema wireless sia per realizzare i collegamenti all'interno dei centri abitati sia per raggiungere i moltissimi centri minori e gli insediamenti turistici e produttivi presenta innumerevoli vantaggi per il nostro territorio. In particolare l'impatto sul territorio stesso e specialmente sui centri abitati sarebbe nullo ed i tempi di realizzazione brevissimi. Pur trattandosi di un progetto di ampio respiro i tempi propri per la realizzazione sono di circa dieci anni.

La copertura del territorio da parte della rete di telefonia mobile è oltremodo scarsa sia nei centri abitati sia in spazi aperti. E' quindi necessario che il Comune, in accordo con i gestori, provveda ad elaborare un progetto per il completamento del servizio sfruttando le moderne opportunità tecnologiche nel pieno rispetto della norma CEI 211-10:2002-04.

Il rumore

Il nostro Comune non è ancora dotato di un piano del rumore e della preliminare zonizzazione acustica. Questo è un atto importante che può avere positive ricadute sulla qualità della vita dei cittadini, sul benessere e sulla tutela del nostro territorio. Il Partito dei Comunisti Italiani propone che nella prossima legislatura il piano del rumore sia predisposto ed adottato. Il piano dovrà esser predisposto in coerenza con le scelte urbanistiche e dovrà politicamente esser concepito come un tassello importante della visione del territorio e quale uno strumento di tutela tanto dell'ambiente quanto della salute.

I trasporti

I collegamenti tra il nostro Comune e l'area metropolitana di Firenze sono la questione nodale dei problemi relativi ai trasporti. A fianco di essa vi sono alcune problematiche relative al collegamento delle frazioni, alla viabilità del capoluogo e delle frazioni principali. Sufficienti sembrano essere i collegamenti con i Comuni che non gravitano nell'area metropolitana.

L'accentramento di servizi pubblici o di quelli ormai privatizzati (gli Uffici Postali, per esempio) e dei servizi commerciali richiede una

buona efficienza dei collegamenti interni. Da un punto di vista infrastrutturale è essenziale la soluzione dell'annoso problema del fondo delle Corti con l'ampliamento dell'attuale sede viaria. Qualora la situazione continui ad essere senza sbocchi è necessario che il Comune abbandoni la via concertativa con le parti private e provveda all'esercizio di tutti i poteri necessari all'affermazione dell'interesse pubblico (l'allargamento della strada). Sarà compito delle forze politiche della coalizione sostenerlo in questa scelta. Eventuali soluzioni alternative, come un collegamento parallelo, avrebbero costi ed impatto ambientale spropositati rispetto all'opzione dell'allargamento.

Le strade bianche sono una caratteristica peculiare del nostro territorio che è importante mantenere. Prima di procedere ad una eventuale loro asfaltatura è necessario valutare tutte le possibili alternative ed in particolare l'uso di appropriate resine trasparenti che blocchino la polvere o di asfalti chiari. Diverso è il caso dell'attraversamento di piccole frazioni che è in genere opportuno asfaltare.

Il servizio pubblico di trasporto, che presto sarà soggetto ad un rovinoso processo di liberalizzazione, copre solo i collegamenti tra le frazioni principali. Da continuare è, quindi, la scelta di acquistare come scuolabus mezzi che permettano di realizzare un capillare servizio di collegamento tra i centri minori ed il Capoluogo. Importante sarà il ruolo che l'amministrazione Comunale dovrà svolgere al momento di attuazione della completa liberalizzazione del servizio di trasporto pubblico per il mantenimento dell'attuale situazione sia rispetto all'estensione del servizio sia rispetto al numero delle corse.

La circolazione del Capoluogo e delle frazioni non presenta problemi di grande portata fermo restando l'esigenza, specie nei centri minori (Spedaletto e Romola, per esempio) di una miglior manutenzione delle strade. Nel Capoluogo l'applicazione della zona a traffico limitato al centro storico è una forte esigenza espressa dai cittadini che dovrà essere applicata all'inizio della prossima legislatura. Come sempre avviene in queste circostanze anche il commercio ne troverà giovamento, come del resto è avvenuto per la zona pedonale. Anche in

considerazione dello sviluppo urbanistico del Gentilino il completamento della tangenziale di San Casciano dovrà essere tra gli obiettivi della prossima legislatura. A Mercatale il completamento della tangenziale permetterebbe la pedonalizzazione della piazza valorizzando la vocazione commerciale e turistica della frazione e offrendo una buona accessibilità al nuovo insediamento ex-CooperChianti.

Nel progettare queste opere infrastrutturali è importante avvalersi quanto più possibile delle risorse interne all'Amministrazione Comunale che a partire da una diretta conoscenza del territorio potranno trovare soluzioni soddisfacenti. E' opportuno osservare che la prossima maggioranza dovrà farsi carico di un percorso complessivo di crescita degli Uffici competenti anche in relazione alle sempre maggiori esigenze di sicurezza e di comodità che debbono avere le infrastrutture dei trasporti stradali non sempre pienamente rispettate nelle opere realizzate.

Tutte le principali direttrici di collegamento con l'area metropolitana presentano problemi in genere al limitare del nostro Comune ed ovviamente appena giungono nei pressi di Firenze. Non è certo una questione che potrà risolvere la nostra amministrazione.

E' compito dei futuri amministratori pensare, progettare e tessere le alleanze indispensabili per realizzare un collegamento ferroviario o tranviario su sede propria con l'area metropolitana che si articoli attraverso le valli della Greve e della Pesa. Il collegamento è irrinunciabile per la piena attuazione della parte del piano provinciale dei rifiuti relativa a Testi ed alle Sibille.

Infine il Partito dei Comunisti Italiani è contrario alle ipotesi di trasformare la superstrada FI-PI-LI e il raccordo Firenze-Siena in collegamenti a pedaggio. Queste strade sono infatti necessarie ai pendolari del nostro Comune per raggiungere i luoghi di lavoro a fronte dell'inefficienza del trasporto pubblico. Di contro, è auspicabile un forte intervento di riqualificazione di entrambe le strade visto sia il basso livello di manutenzione sia l'inidoneità dei tracciati.

L'economia

Il Comune di San Casciano presenta una varietà di soggetti economici che contribuiscono alla formazione di un alto reddito e garantiscono il benessere di molti cittadini. L'amministrazione comunale sarà improntata al mantenimento ed all'arricchimento di questa situazione di eterogeneità delle fonti di reddito dentro un complessivo quadro d'insieme di sviluppo della nostra cultura e della nostra identità.

E' innegabile il sempre maggior peso nella formazione del reddito delle interazioni con i comuni limitrofi, con l'area metropolitana ed in generale con l'economia dei Paesi ricchi. Senza avere l'ambizione con un programma comunale di imporre nuove politiche internazionali ed un diverso sistema economico è comunque opportuno sottolineare che il mantenimento della nostra identità e del nostro benessere è possibile solo senza perdere i nostri riferimenti culturali della giustizia ed equità sociale.

Le politiche di fossilizzazione o quelle per l'ottenimento del massimo profitto immediato sono quindi da ostacolare fermamente. Piuttosto alla modernizzazione capitalista è opportuno contrapporre quel percorso di continuo sviluppo e di progresso sociale che ha caratterizzato la Toscana ed il Chianti in particolare a partire dal superamento dell'esperienza della mezzadria.

Agricoltura

L'importanza dell'agricoltura nel nostro territorio è tanto diretta come fonte di reddito quanto indiretta come strumento per la tutela del territorio stesso e della nostra cultura. La grande redditività offerta dalla produzione vitivinicola rischia di inaridirsi o comunque di dominare eccessivamente il reddito di origine agricola del nostro territorio. E' quindi il momento, sfruttando la grande popolarità del settore viticolo, di incentivare lo sviluppo di altre culture che sono riuscite autonomamente a trovare la via di divenire redditizie. Per esempio il settore della lavorazione della carne che pian piano conquistando una popolarità internazionale comparabile a quella del vino.

Ogni ulteriore sviluppo del settore vitivinicolo dev'essere particolarmente ponderato sia sotto l'aspetto di tutela del territorio sia per il rischio di creare un'economia troppo dipendente da questo settore. In analogia con altre regioni vinicole della Toscana è opportuno definire un limite invalicabile per la produzione del Chianti Classico da identificarsi come la produzione di maggior pregio e di costante miglioramento. Accanto possono essere proposti prodotti nuovi scelti opportunamente in relazione alle caratteristiche del nostro *terroir*.

Particolare attenzione merita l'olivicoltura e la produzione di olio. La produzione olearia offre molte potenzialità di reddito inesprese e sta cedendo eccessivamente il passo a quella vitivinicola. La nuova amministrazione dovrà considerare questa problematica nel sostenere ed eventualmente pensare e realizzare politiche di promozione del territorio e dei suoi prodotti.

L'azienda universitaria di Montepaldi offre l'opportunità di promuovere scelte agricole innovative e di sfruttare le opportunità offerte dallo studio della genetica e dell'adattamento ambientale delle piante per la creazione, lo sviluppo e la selezione di specie che sempre meglio si adattano al nostro territorio garantendo prodotti di qualità e riducendo l'impiego di pesticidi ed anticrittogamici. In questo contesto una particolare attenzione deve essere rivolta a tutte quelle scelte produttive che, come la lotta integrata, possono essere applicate su larga scala e favorire vantaggi ambientali.

L'agricoltura è uno strumento per essere protagonisti nei processi di modernizzazione e globalizzazione della società e può costituire un valido ausilio al mantenimento della nostra identità e delle nostre peculiarità culturali. E' per questo che è importante che sul nostro territorio nascano idee innovative e che siano individuati partner in grado di svilupparle, per lo stesso motivo i nostri interlocutori non debbono essere solo ricercati nei ricchi mercati occidentali ma anche nei Paesi che vogliono essere autonomi protagonisti dei rapporti internazionali (India, Cuba, Brasile, etc.).

Produzione industriale ed artigianale

Lo sviluppo della produzione artigianale ed industriale sono necessarie al miglioramento della vita sul nostro territorio affinché gli abitanti di San Casciano abbiano qui l'opportunità di lavorare.

La produzione artigianale è uno degli elementi costitutivi del nostro tessuto sociale e rappresenta di per sé uno strumento di trasmissione culturale e di sviluppo della identità e della cultura. Il Partito dei Comunisti Italiani opererà affinché questo presupposto sia alla base dei rapporti tra l'Amministrazione e le imprese artigiane. In questo contesto le iniziative, quali lo sportello unico e più in generale la presenza di figure professionali in grado di svolgere il ruolo di collegamento tra le imprese artigiane e i soggetti della pubblica amministrazione, sono essenziali e non solo svolgono il ruolo di semplificare la vita agli artigiani ma possono anche essere lo strumento per attuare le politiche pubbliche di sviluppo armonico con il territorio. E' importante che l'artigianato rappresenti una appetibile collocazione lavorativa per i giovani del Comune. L'attuazione di queste politiche ed il loro finanziamento dovranno vedere coinvolte non solo l'Amministrazione ma anche le associazioni di categoria e, per quanto possibile per il finanziamento, l'Unione Europea.

Turismo

Il turismo è una risorsa importante per San Casciano e non deve essere considerata solo per il contributo diretto che porta alla formazione della ricchezza (PIL) del Comune ma anche per la positiva ricaduta d'immagine sulle produzioni agricole e, speriamo sempre più, artigianali ed industriali. Se il vino è stato il principale mezzo attraverso cui il Chianti è diventato famoso nel mondo ora occorre sfruttare e consolidare l'offerta turistica e sfruttarla per aggiungere valore alle altre nostre produzioni. E' un passaggio importante che determinerà una parte della ricchezza e dell'autonomia futura del nostro territorio. Il percorso è all'apparenza semplice: sfruttare la notorietà offerta dal vino per richiamare turismo ed associare all'insieme vino-territorio-cultura anche la produzione di altri prodotti agricoli

(olio, salumi, carni, formaggi, spezie, pane, etc.) e di prodotti artigianali (ceramica) ed industriali (Laika).

Le scelte del turismo debbono però essere molto attente. Sono necessarie sia un miglioramento dell'offerta turistica e della qualità materiale e culturale dell'ospitalità, sia un incremento dell'offerta stessa, sia un contenimento dei costi dei prodotti turistici offerti. Alcune di queste esigenze offrono contraddizioni. L'incremento dell'offerta turistica per esempio può confliggere con le giuste esigenze di uso parsimonioso delle risorse (una su tutte l'acqua) dei residenti, l'incremento dell'offerta può confliggere anche con la qualità dell'offerta stessa ed infine l'incremento della qualità e la restrizione dell'offerta potrebbero portare alla trasformazione del nostro territorio in una regione di turismo esclusivo ed elitario. Questo passaggio vanificherebbe il percorso di espansione e di estensione dell'immagine Chianti ad altre produzioni e, di fatto, manterrebbe i benefici del turismo per pochi residenti privilegiati. L'opinione del Partito dei Comunisti Italiani è che il turismo rappresenti uno strumento per trasformare positivamente la nostra società diffondendo la ricchezza e permettendo a molti di accedervi, per questo è necessario che la diade vino Chianti - territorio Chianti sia estesa a molte delle nostre produzioni di pregio sia materiali sia culturali.

Gran parte del percorso è nelle mani degli operatori economici a cui sono richiesti investimenti e scelte sagge ed oculate. Per questo è positiva la crescita di associazioni di autopromozione e di autoqualificazione e soprattutto lo sviluppo di un sistema che ponga ai margini coloro che fanno scelte di immediato ed illimitato guadagno senza offrire qualità, trasformare il Chianti in un luogo *spennaturisti* come il centro di Firenze è la ricchezza di pochi e la tristezza di molti. Accanto agli operatori economici è necessario che un ruolo sia giocato anche dal Comune sia nelle scelte di programmazione urbanistica e commerciale sia nelle relazioni con i vicini.

La scelta di realizzare un albergo nell'area del Bardella è positiva e deve essere valorizzata con una razionalizzazione delle

offerte che vi sono incrementando la capacità informativa (Pro Loco) ed estendendola a tutte le modalità ricettive. Questa scelta, operata per esempio tanto in Trentino quanto in Alto Adige, è stata fondamentale per uno sviluppo turistico differenziato, il migliore per rendere l'immagine Chianti uno strumento per affermare il nostro territorio e renderlo indipendente. In questo contesto il Partito dei Comunisti Italiani ritiene utile che nel nostro territorio trovino spazio anche strutture ricettive per un turismo più popolare come almeno un ostello ed un camping. Per una ricezione in camping il Partito dei Comunisti Italiani suggerisce due modelli, il primo è la creazione di un piccolo camping municipale (scelta operata dalla gran parte dei Comuni francesi a vocazione agricola), l'altro (sempre ispirato dalla Francia) è una modesta diffusione del modello dei camping in fattoria da affiancare alle attività di affittacamere, affitto appartamenti e vero e proprio agriturismo. Certo il nostro territorio non è compatibile con soluzioni di camping da centinaia di posti ma lo è, invece, per una piccola struttura centrale associata ad un sistema di 5 o 6 microstrutture (5/6 piazzole al massimo) in fattoria per una ricettività totale modestissima.

L'elemento di conflittualità tra gli interessi dei cittadini residenti e quello degli operatori turistici non può essere taciuto. Le soluzioni sono da un lato la realizzazione delle infrastrutture necessarie (per l'acqua in primis) dall'altro è proprio la trasformazione del modello turistico e l'estensione di altre attività nei benefici del turismo.

Commercio

L'attuazione del piano del commercio dovrà essere lo strumento di concreto governo dell'Amministrazione in questo settore dell'economia. E' importante svolgere scelte equilibrate che concilino lo sviluppo della grande distribuzione con la crescita anche del piccolo commercio.

Al momento il Partito dei Comunisti Italiani non ritiene necessario un incremento della grande distribuzione sul nostro territorio, questa posizione sarà comunque riconsiderata in relazione alle trasformazioni urbanistiche ed in

particolare per il Capoluogo al popolamento dell'insediamento del Gentilino e agli insediamenti Laika ed Antinori. In particolare l'area del Bargino potrebbe in un futuro mostrare la necessità della realizzazione di un'attività di distribuzione di medio livello. Qualsiasi scelta in questo settore non può che rispettare comunque un livello minimo di qualità dei prodotti offerti e di ovvia attenzione ai prezzi rispetto alle esigenze dei lavoratori e dei pensionati. Tanto sotto l'aspetto economico quanto per il ruolo sociale ed aggregativo svolto l'esperienza delle Coop è positiva e rappresenta il modello principale per ogni eventuale futuro sviluppo della grande e media distribuzione.

Un particolare e positivo ruolo culturale è svolto da molti esercizi della piccola distribuzione. Molti negozi hanno infatti un'alta qualità e contribuiscono all'affermazione del modello culturale ed economico del nostro territorio. Essi sono quindi integrati nel circolo virtuoso rappresentato dal turismo e dall'immagine del Chianti e rappresentano un punto di riferimento per i visitatori. E' questo un passaggio importante da sviluppare ulteriormente affinché il commercio di qualità sia lo strumento per l'affermazione di produzioni diverse dal vino e quindi alla base di un ulteriore sviluppo di San Casciano. In questo contesto è utile che vi sia la possibilità di acquistare prodotti di alta qualità e di considerevole identità culturale (i prodotti tipici, le D.O.P, etc.) provenienti anche da altre regioni d'Italia e d'Europa. Una forte differenziazione qualitativa è, del resto, indispensabile allo sviluppo del commercio nel nostro territorio.

L'Amministrazione riserverà particolare attenzione ad alcuni settori merceologici, primi tra tutti quelli legati direttamente alla diffusione della cultura come le librerie e le edicole. Ferma restando l'impossibilità di realizzare sul nostro territorio una libreria completa (di fatto vi è stata una riduzione della offerta perfino nella città di Firenze) è importante mantenere punti vendita con una non banale selezione dei testi venduti e, soprattutto, con la possibilità di ricevere informazioni ed ordinare qualsiasi prodotto librario. L'aspetto di informazione della produzione culturale esistente è

importante e l'Amministrazione può avere un ruolo importante.

I provvedimenti sul traffico e sui posteggi possono essere d'ausilio allo sviluppo del commercio, così come la promozione di sagre, incontri, feste paesane non solo nel Capoluogo ma in tutti i nostri centri storici principali. I negozi di qualità richiedono infatti un ambiente urbano adeguato e, per quanto possibile, separato ma non lontano dal traffico.

L'apprezzabile scelta da parte di alcuni giovani del nostro Comune di aprire una bottega del commercio equo e solidale può essere la base per una maggiore diffusione di questi prodotti. E' importante che il Comune giochi un ruolo positivo e promuova i prodotti provenienti da una filiera produttiva equa e rispettosa dei lavoratori. Due sono le iniziative che il Partito dei Comunisti Italiani propone. La prima è la realizzazione di un completo percorso informativo (conferenze, incontri, visite, etc.) rivolto tanto ai commercianti quanto ai cittadini che permetta di informare sui prodotti equi, la seconda è un sistema premiale per quei commercianti che scelgano di vendere i prodotti equi. Accanto ai prodotti equi e solidali è comunque importante che siano valorizzati le produzioni di quelle nazioni che fanno positive scelte di autonomia e di affermazione dei principi di eguaglianza (Venezuela, Brasile, Cuba, India, etc.).

Costo della vita

Anche nel nostro ricco territorio il costo della vita è ormai insostenibile per molte categorie di persone. I principi di equità e di solidarietà alla base della società del nostro Comune non riescono più a mitigare gli effetti negativi prodotti dalle politiche liberiste esasperate dal Governo Berlusconi. Gli effetti non riguardano più i pensionati ed i lavoratori dipendenti ma iniziano ad investire anche il commercio (nonostante gli aumenti) e l'artigianato.

La reale soluzione al problema è l'aumento dei salari. Il Comune si trova però a gestire un sistema di servizi, tasse e tariffe che può incidere significativamente sul tenore di vita dei cittadini. E' per questo che le scelte di gestioni delle finanze comunali sono importanti.

Le finanze comunali

La prossima amministrazione eredita una situazione finanziaria del Comune sostanzialmente sana frutto di una buona amministrazione precedente che ha saputo far fronte intelligentemente alle rovinose finanziarie del centro destra che hanno tagliato oltre misura i trasferimenti alle autonomie locali. Di contro la gran mole di investimenti per la realizzazione di opere pubbliche consiglia un periodo iniziale di maggior calma proprio nel settore degli investimenti volte ad ultimare quanto ancora deve essere concluso. Anche per questo il termine dei 15 anni è forse quello più proprio del prossimo ciclo amministrativo.

Il Partito dei Comunisti Italiani ribadisce la propria contrarietà ad ogni scelta di "finanza creativa" per il nostro Comune. Le scelte di bilancio debbono essere assai oculate e ponderate, non debbono prevedere rischi di alcun genere poiché i soldi amministrati sono quelli dei cittadini. Niente può essere accettato di analogo alle cartolarizzazioni promosse dal Ministro Tremonti sia per giusti motivi ideali sia per il concreto rischio che siano un vincolo mortificante all'autonomia politica costringendo successivamente a scelte marcatamente liberiste. In particolare il Partito dei Comunisti Italiani esprime la propria contrarietà ad una eventuale cartolarizzazione del debito comunale, operazione che di fatto consiste nella vendita del debito a Paesi che come l'Argentina si trovano in gravi situazioni economiche proprio grazie all'attuazione di altre politiche del Fondo Monetario Internazionale. E' proprio attraverso queste ferme scelte che si possono attuare i principi di equità e solidarietà tra i popoli promossi dal Forum Sociale mondiale (Porto Alegre) ed Europeo (Firenze). Favorevole è invece la nostra posizione rispetto ad una ulteriore ricontrattazione del debito con la Cassa Depositi e Prestiti.

Le fondamentali scelte di bilancio del Comune debbono essere improntate alla salvaguardia degli interessi delle classi lavoratrici e delle persone meno abbienti. Attraverso le specifiche scelte tecniche la politica delle entrate sarà costruita secondo questo principio per ognuna delle tre principali

fonti autonome d'ingresso del Comune: addizionale IRPEF, ICI, tariffe.

L'addizionale IRPEF così come concepita altera il carattere di progressività delle imposte sancito dalla Costituzione a vantaggio dei ceti più abbienti. Sarà compito del nostro Comune lottare affinché l'addizionale sia applicata al gettito e non all'imponibile in modo da conservare il carattere di progressività dell'imposta e configurarsi sempre più come una compartecipazione.

La tassazione sugli immobili (ICI) ha una diversa valenza sociale se applicata sulla prima casa o sulle altre case. L'aumento dell'ICI per la prima casa delle fasce di reddito più basse dovrà essere evitata, per questo è importante anche il margine di manovra possibile attraverso le detrazioni. Diverso è il caso dei redditi più elevati e delle seconde case rispetto alle quali i margini di manovra permessi dalle Leggi possono essere sfruttati a pieno.

Le tariffe rappresentano la più ingiusta delle forme di contribuzione dei cittadini poiché, salvo le eccezioni per le situazioni di povertà, agiscono in maniera indiscriminata sulla popolazione. Servizi di utilità sociale e collettiva, specie nel settore dell'istruzione, gravano sui soli utenti e, questa condizione, rappresenta un punto di partenze per una ulteriore espansione degli interessi privati ai danni di quelli collettivi. E' quindi obiettivo minimo sfruttare ogni spazio di modulazione delle tariffe in funzione del reddito recuperando in maniera ampia le caratteristiche di progressività proprie delle imposte anche per le tariffe. Infine è opportuno osservare che l'applicazione di alte tariffe nei confronti degli esercizi commerciali e dell'artigianato comporta, nei fatti, un aumento indiscriminato del prezzo dei prodotti finali.

Per quanto l'IVA non presenti alcuna caratteristica di progressività ed ha la sola peculiarità di gravare proporzionalmente con le capacità di spesa è necessario rivendicare una compartecipazione al gettito IVA.

Il Partito dei Comunisti Italiani è favorevole all'istituzione di una modesta tassa di scopo sulle presenze turistiche e le residenze temporanee da applicarsi anche agli affitti transitori dei non residenti. E' indispensabile

che questa tassa sia in parte correlata al costo dei servizi offerti come avviene per la tassa di soggiorno nella maggior parte dei Paesi Europei.

Le scelte di esternalizzazione e privatizzazione dei servizi pubblici e/o di veri e propri pezzi di apparati comunali hanno comportato, dove attuate, un peggioramento dei servizi ed un aumento dei costi. Così clamorosi sono su scala nazionale i casi della telefonia e dei trasporti che si pone l'obiettivo di sviluppare autonome reti degli Enti Locali per contrastare prezzi esosi di fronte a servizi incompleti. Per questi motivi il Partito dei Comunisti Italiani ritiene opportuno che il nostro comune mantenga l'attuale impostazione in cui vi è una netta prevalenza della gestione diretta rispetto a quella esterna dei servizi. Per i servizi di nuova più recente istituzione, come possono essere gli asili nido e gli accompagnatori sugli scuolabus, è corretto ipotizzare un percorso di lento e graduale assorbimento nella gestione diretta.

Il Comune di San Casciano dovrà opporsi alle operazioni di riduzione della partecipazione pubblica nelle società rispetto alle quali ha una partecipazione azionaria. In particolare il limite del 60% dovrà essere considerato quota invalicabile e gli Statuti dovranno lasciare alla parte pubblica tanto la nomina dei Presidenti quanto, nei fatti, del Direttore Tecnico. Laddove si abbiano scelte di dismissione di quote da parte di altri soggetti pubblici è opportuno esercitare sempre le opzioni di riacquisto ed eventualmente estendere la partecipazione anche ad alcune società che pur non avendo sede nel nostro Comune hanno una importanza strategica.

I processi di razionalizzazione dell'impiego del personale realizzati attraverso le sinergie con altri Comuni limitrofi possono essere accolti solo in relazione all'istituzione di nuovi servizi e per una durata definita e limitata. Anche in questo caso, come per le gestioni esterne, al momento della istituzione del nuovo servizio è necessario predisporre un piano per un graduale recupero alla gestione diretta.

La cultura e l'istruzione

Le politiche culturali determinano il futuro di San Casciano assieme le politiche urbanistiche ed economiche. A partire da questo presupposto così come il Partito dei Comunisti Italiani contrasta la trasformazione del territorio in un luogo di residenza privilegiata e turismo d'élite osteggia ogni percorso di passivizzazione culturale e chiede all'Amministrazione di operare sempre più esplicitamente per affermare un modello attivo di diffusione e produzione culturale che contrasti la passivizzazione indotta e prodotta dalle televisioni berlusconiane.

L'esperienza passata ha mostrato una buona capacità da parte dell'Amministrazione di operare con gli strumenti classici. Il Comune ha una buona biblioteca, un buon teatro e una rete ampia di associazione che operano anche nel settore della cultura, d'estate vi sono le utili iniziative del cinema all'aperto. L'azione dovrà essere ancora migliorata dimodoché rispetto anche a Firenze ed al ricco tessuto culturale dei comuni dell'area metropolitana San Casciano inizi a svolgere una funzione di rilievo.

Tutte le occasioni culturali che offre il nostro comune debbono per quanto possibile essere diffuse sul territorio nella consapevolezza che rappresentano un momento di crescita sociale. Un rapporto privilegiato vi deve poi essere con la scuola per integrarvi sempre di più la biblioteca ed il teatro. La realizzazione di uffici decentrati del Comune potrebbe essere sfruttata anche per agevolare il prestito bibliotecario.

Un sistema scolastico pubblico ed universale è condizione necessaria alla cittadinanza. E' compito dell'Amministrazione (per le proprie competenze) offrire a tutti l'opportunità di un completo percorso formativo pubblico dall'asilo nido alla scuola media. Proprio il settore degli asili nido, primo momento della socialità e della formazione e non semplici posteggi indispensabili per i genitori lavoratori, è quello in cui maggiormente dev'essere concentrata lo sviluppo delle opportunità. Del resto la maternità è tutelata assai più con iniziative quali questa che non con le orribili leggi del governo Berlusconi che premiamo fittiziamente i secondi figli, chi rinuncia all'aborto e chi manda

i figli alla scuola privata. Accanto a questa priorità vi è il mantenimento di uno stato decoroso degli edifici scolastici che, per Cerbaia, si traduce nella realizzazione della nuova scuola e per Mercatale nell'ampliamento dell'esistente. Importanti sono anche gli interventi di manutenzione.

Il percorso di razionalizzazione delle strutture scolastiche è conseguenza delle trasformazioni sociali e grava il Comune della realizzazione di importanti servizi come il trasporto dei bambini. Questi servizi (pre e post scuola, pulmini, mensa, etc.) sono però essenziali e debbono esser realizzati al meglio.

Gli asili e le scuole sono, infine, uno dei luoghi principi dell'accoglienza nei confronti degli immigrati, rappresentano un momento di scambio tra le diverse culture tanto tra i bambini quanto tra i genitori. Il Partito dei Comunisti Italiani chiede quindi che il Comune sia al massimo impegnato in questa direzione vero strumento di prevenzione della xenofobia e del razzismo. Attraverso l'impegno del volontariato così come, se necessario, direttamente, il comune è impegnato anche nei percorsi culturali e linguistici di accoglienza degli adulti.

La salute e le politiche sociali

La consapevolezza che il miglioramento delle condizioni di vita ha portato un incremento del numero degli anziani dovrà guidare le scelte fondamentali della politica sanitaria. La realizzazione di un nuovo distretto sanitario è uno degli obiettivi prioritari della prossima legislatura. Un nuovo spazio, realizzato nel pieno rispetto dei principi di accessibilità e funzionalità, come premessa per un continuo miglioramento dei servizi sanitari offerti sul nostro territorio.

Accanto alla nuova struttura del distretto sanitario un sistema di ambulatori efficienti ed accoglienti dovrà essere mantenuto (es. Mercatale) e sviluppato (es. La Romola) anche nei centri minori al fine di ridurre le necessità di spostamento. Nello scorso decennio si è avuta una considerevole concentrazione dei servizi sanitari di alto livello sia rispetto all'ospedale di Ponte a Niccheri (nato proprio come ospedale di riferimento dei Comuni del Chianti) sia rispetto

al polo ospedaliero di Careggi, centro di eccellenza su base regionale e nazionale. La razionalizzazione ha permesso un miglioramento dei servizi ed una razionalizzazione (e contenimento) dei costi. E' indispensabile però investire parte dei risparmi in un sistema di collegamenti tra il Comune ed il proprio polo ospedaliero di riferimento (Ponte a Niccheri), un ruolo potrebbe essere rivolto anche dalle associazioni di volontariato.

Complessivamente quindi si può pensare il sistema sanitario del nostro territorio organizzato su tre livelli fondamentali: un sistema ambulatoriale diffuso in tutti i centri, il distretto sanitario a San Casciano, l'ospedale di Ponte a Niccheri. Nel primo livello debbono trovare soddisfazione le esigenze fondamentali e di base: un adeguato spazio ai medici di famiglia, uno spazio per i servizi fondamentali (come la misura della pressione) e per alcune semplici terapie. Il secondo livello è quello in cui dovranno trovar soddisfazione tutte le necessità non ospedaliere e quindi i prelievi per le analisi e le visite specialistiche; è questo uno degli strumenti fondamentali sia per la prevenzione sia per evitare inutili ospedalizzazioni. Il terzo livello è quello ospedaliero a cui ricorrere in assenza di alternative e per indagini diagnostiche complesse, oltre sono da posizionarsi i centri di alta specializzazione per patologie particolari. Una concezione di questo tipo del sistema sanitario non può, però, tralasciare le esigenze di mobilità degli utenti, spesso anziani. A questo schema razionale quindi è da integrarsi la soluzione della mobilità verso i diversi livelli. E' per questo che il Partito dei Comunisti Italiani propone la creazione di un sistema di collegamenti verso i tre livelli di strutture sanitarie alla cui realizzazione concorrano la ASL, il Comune e le associazioni di volontariato. Nello stesso contesto il Partito dei Comunisti Italiani esprime un giudizio fortemente negativo rispetto al sistema a pagamento della sosta presso l'ospedale di Ponte a Niccheri.

Il sistema delle farmacie del nostro Comune ha qualche inefficienza poiché è talvolta concepito più come attività di semplice commercio (e fuori dal Capoluogo perfino

senza regime di concorrenza) che come momento del servizio sanitario, quand'anche di natura privata. Sarà compito della coalizione trovare le soluzioni più idonee attraverso una opportuna qualificazione dei soggetti privati o, qualora fosse impossibile il Partito dei Comunisti Italiani propone la creazione di una rete di farmacie comunali (Cerbaia, Mercatale, Montefiridolfi-Bargino, Chiesanuova-Romola ed eventualmente Capoluogo) concepita in maniera integrata con quella di altri comuni confinanti (per esempio con le farmacie Comunali di Scandicci). Assieme alle farmacie ed alle associazioni di volontariato dovrà poi essere pensato un sistema di consegna dei medicinali sul territorio.

Le politiche sociali sono un momento importante dell'attività del Comune, esse infatti intervengono laddove nella società vi sono situazioni di disagio. Il principio della spesa sociale non può, quindi, che essere quello dell'equità.

Sia per gli interventi sanitari sia per quelli sociali il nostro territorio non può che sfruttare la ricchezza delle associazioni di volontariato che vi operano. Ecco quindi necessaria la creazione della Rete di Solidarietà tra le associazioni che operano nel volontariato sociale. Mai la Rete dovrà esser vista come un'occasione di risparmio da parte dell'amministrazione comunale che dovrà soddisfare i proprio compiti internamente, piuttosto essa è l'occasione per l'ottimizzazione e l'incremento dei servizi disponibili ai cittadini. E' questo, del resto, una importante differenziazione tra le politiche della destre che propongono la sussidiarietà del mercato e quelle del centro sinistra che, piuttosto, propone il ruolo del pubblico e la solidarietà del volontariato.

Il Partito dei Comunisti Italiani esprime alcune preoccupazioni rispetto alla creazione della "Società della Salute" proposta dalla Regione. La "Società della Salute" infatti riunisce le competenze delle ASL e quelle sociali dei Comuni in una struttura intermedia. Da un lato quindi permette un maggior controllo da parte del Comune sulle politiche sanitarie (e questo è positivo), dall'altro allontana dal Comune il personale e le attività sociali, infine potrebbe rappresentare un primo passo di un triste percorso di esternalizzazione dei servizi sociali e sanitari. Sono questi i motivi per i quali il Partito dei Comunisti Italiani chiederà a tutte le forze della coalizione di centro sinistra di San Casciano di operare affinché la "Società della Salute" sia un'opportunità per il riavvicinamento dei cittadini alle scelte sanitarie ed un miglioramento del soddisfacimento dei servizi piuttosto che un allontanamento delle scelte sociali dal Comune.

Lo sport

Il territorio di San Casciano è ricco di molte società sportive che permettono l'esercizio dell'attività sportiva, costituiscono momento di aggregazione sociale ed avviano allo sport i giovani. Queste società sono un patrimonio importante con cui l'Amministrazione deve continuare il confronto ed assieme alle quali costruire le opportunità di praticare l'attività sportiva per i cittadini.

Il Comune ha una ragionevole dotazione di strutture sportive che deve comunque incrementare. Per questo obiettivo è prioritario terminare la costruzione della palestra di Mercatale così come procedere al riammodernamento di alcune delle strutture esistenti.